

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

057 BOSSI A PONTIDA: APRES MOI LE DELUGE – ovvero IL GIOCATTOLO E' MIO E CI GIOCO IO

Si è celebrata ieri quella che ormai potremmo definire l'annuale gita sociale della Lega Nord in quel di Pontida, teatro negli anni passati di manifestazioni di ben altro spessore ideale e morale.

Di fronte alla militanza, che tutti i media definiscono un po' attonita e scontenta, si è presentata la nouvelle vague del movimento ormai ben inserita nella politica italiana e che, secondo quanto dichiarato da un autorevole sottosegretario leghista di Roma, ha come compito attuale quello di tenere unito lo Stato italiano.

Il punto focale è stato il discorso del segretario il quale, evidentemente spiazzato dalla più recente mossa di Berlusconi, ha cercato di rassicurare i militanti sul fatto che il Federalismo è cosa sua e di nessun altro. Ora, sorvolando sul personaggio nominato ministro dal Cavaliere (visitatore di S. Vittore ai tempi di Mani Pulite e attualmente sotto processo per la vicenda Fiorani/BPL, e forse proprio per questo promosso a livello ministeriale per sfuggire ad ogni atto giudiziario) e sul contenuto reale del provvedimento sul Federalismo approvato dal parlamento romano, vera scatola vuota di reali cambiamenti, non si può non notare la bizzarria di un politico che, per poter continuare a mantenere il proprio potere, antepone sempre la propria figura, ad ogni passo sospinto, a quelli che dovrebbero essere i principi guida del movimento stesso.

I cittadini lombardi, che già hanno dovuto fare i conti con un nepotismo di carattere prettamente mediterraneo con l'inserimento nel mondo politico di figli e famigli, ora assistono all'autocelebrazione di tipo nordcoreano del segretario leghista, a quanto pare unico depositario della verità federalista.

E tutto ciò con il solo fine di un bilanciamento di poteri all'interno di un governo inadeguato, incapace di risolvere i problemi dell'economia e quelli della pubblica moralità, ma solo sempre pronto a spremere i Popoli delle nostre Terre. E' infatti significativa l'assenza sul palco di Pontida dei Sindaci, penalizzati duramente dalla politica economica romana e dai quali poteva arrivare un qualche rimprovero alla dirigenza leghista.

Che differenza abissale con tutti coloro che, in ogni luogo del mondo hanno lottato per la Libertà del proprio Popolo sacrificando vite, denari, affetti familiari e carriere.

**SVEGLIA POPOLO LOMBARDO, HAI SUBITO FIN TROPPO DALL'ITALIA E DAI SUOI
SERVI IN CAMICIA VERDE**

**NON FARTI PIU' AMMALIARE DALLE SIRENE DI CHI, DOPO DECENNI DI PROMESSE,
TI HA CONSEGNATO SEMPRE PIU' IN OSTAGGIO A ROMA
ADERISCI AL PROGETTO INDIPENDENTISTA LOMBARDO**

VIA DALL'ITALIA LOMBARDIA LIBERA
PierGiorgio Seveso
Ufficio Politico
FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

